

Il sindaco di Roma sfiora il 75%. Gli elettori sono stati dunque molti anche se, in effetti, l'alto numero dei candidati nelle liste (35.000) serviva proprio a garantire un'affluenza massiccia. In definitiva, hanno votato 94 elettori per candidato. Le reazioni alla vicenda sono le seguenti. Il primo a parlare è il ministro alla giustizia Mastella. «Gli scontenti del Pd,-dice- potranno guardare a noi. Li aspettiamo.» L'opposizione è certa: «le primarie potranno essere un fatto politico importante», - come afferma il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, - ma daranno vita ad una sommatoria di partiti che non porterà da nessuna parte.» Poli divisi anche sul significato delle primarie. «Certo, la partecipazione è alta», - osserva Daniele Capezzone, - ma il trionfalismo di Veltroni e Prodi è fuoriluogo per il pauroso vuoto programmatico con cui si arriva al voto».

«Il Pd - incalza il leader dell'UdC Pier Ferdinando Casini - dovrà chiarire se intende stare con la sinistra estrema o con i moderati e i riformatori». Unica voce fuori dal coro nell'opposizione è del segretario DC Gianfranco Rotondi che definisce «positivo il PD perché dà all'Italia una sinistra liberale e moderna che la CDL deve apprezzare.» il Premier Prodi ha così dichiarato : «E' un sogno che finalmente si avvera: nasce un enorme forza popolare».

Enrico Letta parla di risultato straordinario e fa gli auguri al nuovo leader. Usa la metafora calcistica Mario Adinolfi: «Ogni voto per noi è come un goal del Frosinone al Santiago Bernabeu.» Provocatorio e saggio invece Piergiorgio Gawronski : «Alcuni dei nostri elettori sono rimasti delusi perché non hanno trovato le liste Gawronski e Adinolfi in tutti i seggi ma io li invito a guardare le cose con ottimismo. Abbiamo letto una bella pattuglia di riformisti.»

Giovanna Hollesch - DEApres